

INDICE

1.QBXB - 24/04/2020 15.49.29 - >ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza,ma c'e' nostalgia
classe

>ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza,ma c'e' nostalgia classe

ZCZC6242/SXA

XUC15729_SXA_QBXB

R CRO S0A QBXB

>ANSA-BOX/ Promossa didattica a distanza,ma c'e' nostalgia classe

Indagine Proteo,21% studenti intervistati 'boccia' scuole e prof

(ANSA) - ROMA, 24 APR - Promossa la didattica a distanza ma i
nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche
sono in tanti e si fanno sentire. Con il lockdown si riscoprono
pure cultura, valori e affetti. E' questo il sentire dei giovani
secondo l'ottavo Rapporto dell'Osservatorio Proteo (promosso
dalla Link Campus University) che ha sottoposto domande ad ampio
raggio sull'impatto del Coronavirus nelle loro vite a miglia di
studenti tra i 16 e i 19 anni dell'intero territorio nazionale.

Secondo quanto emerge dalle risposte di circa 3.000 giovani
sul lockdown, la didattica a distanza risulta promossa: il
complessivo 36% di studenti valuta positivamente l'esperienza
finora vissuta, da un lato perche' funzionale all'avanzamento dei
programmi di studio e della preparazione (20,6%), dall'altro
perche' ritenuta una preziosa occasione per riscoprire
l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e
alla didattica (15,4%). Vi e' poi il 43,2% di intervistati che,
pur giudicando positivamente l'esperienza finora vissuta,
dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza. Sul
versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo
21% di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole
e docenti ad affrontare e accogliere una sfida cosi' importante
(12,5%) e che sono contrari a priori alle lezioni a distanza
(8,3%).

"Le risposte degli studenti - spiega il sociologo Nicola
Ferrigni, direttore dell'Osservatorio "Generazione Proteo" -
premiano l'impegno delle scuole e soprattutto dei docenti
chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare e
arginare un'emergenza che corre sullo stesso binario di quella
sanitaria. Tuttavia la scuola e' un meraviglioso universo in cui
la didattica occupa certamente uno spazio importante, ma non
esclusivo. La scuola e' anche relazione, socializzazione,
emozioni, rituali: tutti elementi che, con la didattica,

concorrono alla crescita dei nostri giovani. La voce degli studenti nostalgici delle lezioni in presenza - continua Ferrigni - rappresenta dunque una sfida nella sfida, che necessita di essere ascoltata e accolta: in considerazione di un prolungamento delle attuali misure a presidio della didattica, occorre riflettere adeguatamente su organizzazione, modalita', tempi e strumenti, al fine di ristabilire l'equilibrio dell'universo-scuola".

Interessanti anche i dati sulla cultura. Ad affiancare scuola e docenti concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come Rai Scuola e Rai Cultura, utilizzati dal 23% circa di intervistati per reperire materiali didattici, nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti - pari al 16,3% - che non ne conoscevano l'esistenza. Il bisogno di cultura da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live musicali (30,1%) o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (30,8%); 1 su 5 (21,6%) ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali.

Si trasforma anche il modo di trascorrere il tempo. I giovani infatti, nel pieno di un'emergenza che circa la metà di loro (47,2%) ritiene essere stata inizialmente sottovalutata, riorganizzano oggi le proprie attività e stabiliscono nuove priorità. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4 (27,6%) trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il 12,3% dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il 17,6% ne approfitta per dedicare più tempo alla propria famiglia. Il maggior tempo a disposizione non si è tradotto in un abuso di videogames (10,1%) o social network (9,1%).

D'altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un'occasione per riscoprire l'importanza della libertà (25,8%) e del tempo (34,7%), sia quello per se stessi (18,6%) che quello per la propria famiglia (16,1%), prima ancora che delle tecnologie (3,6%), che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza. E tra le paure che una situazione come quella che stiamo vivendo porta con sé, primeggiano il contagio di un familiare (37,8%) o di un amico (15,4%), mentre spaventa meno

l'eventualita' di essere coinvolto in prima persona (5,7%).

(ANSA).

Y43-RO

24-APR-20 15:48 NNNN